



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022-2025

BS1AHH500M

BS1MM05009

BS1EAP500V

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Novalis Open School di Brescia è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del luglio 2021

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

INCIPIT ETICO

Il percorso della scuola Novalis Open School, in continuità con il progetto pedagogico adottato, intende proporre un piano didattico volto a preparare gli alunni alle complesse sfide contemporanee che caratterizzano il nostro tempo.

La nostra realtà pedagogica è convinta che l'educazione non debba limitarsi ad un apprendimento meccanico e astratto, ma che l'insegnamento debba coltivare principalmente la creatività umana nel suo più profondo significato: l'idea che a scuola ogni studente possa esprimere e sviluppare pienamente sé stesso, le proprie capacità e passioni, in stretta connessione con il mondo esterno, rappresenta per noi una necessità primaria.

La Novalis Open School intende quindi favorire una proposta formativa flessibile e innovativa che guardi al futuro, caratterizzata da laboratori permanenti, pratiche esperienziali, e interscambi culturali continui.

L'attenzione alla persona e l'educazione ad essere, soprattutto in questa particolare fase evolutiva, che conduce verso la maturità, è al centro della nostra missione: Ne consegue quindi una scuola intesa come bacino di idee, ispiratrice del processo di apprendimento e capace di attivare il desiderio nelle personalità in formazione.

L'Amministratore

Ludovico Dolzanelli

Sommario

| | |
|--|----|
| INCIPIET ETICO..... | 2 |
| Premessa | 7 |
| Piano Educativo d’Istituto | 7 |
| Linee guida del progetto educativo..... | 7 |
| Vision | 7 |
| Mission | 8 |
| Scuola dell’infanzia | 8 |
| Scuola primaria..... | 8 |
| Scuola secondaria di primo grado | 9 |
| 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO | 10 |
| 1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO..... | 10 |
| 1.1.1 Il contesto urbano | 10 |
| 1.2 BISOGNI DEL TERRITORIO..... | 11 |
| 6 Le Scelte Strategiche..... | 12 |
| 2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI | 12 |
| 2.1.1 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE | 12 |
| 2.1.2 LA DIDATTICA ATTIVA SI CONCRETIZZA NELLE SEGUENTI OPZIONI METODOLOGICHE: | 12 |
| Il compito di realtà..... | 12 |
| classe capovolta..... | 12 |
| didattica individualizzata e personalizzata | 12 |
| Lavoro di gruppo..... | 13 |
| Cooperative learning | 13 |
| Learning by doing | 13 |
| Approccio ludico | 14 |
| Expectancy grammar | 14 |
| 3 L’offerta Formativa | 15 |
| 3.1 Insegnamenti attivati..... | 15 |
| 3.2 Obiettivi | 15 |
| Potenziamento di aspetti curricolari | 16 |
| 3.2.1 Valorizzare la comunità educante | 16 |
| 3.2.2 Promuovere il successo formativo e l’inclusione | 16 |
| 3.2.3 Sviluppare le competenze | 17 |
| 3.2.4 Valutazione formativa | 17 |
| FASCE DI LIVELLO..... | 17 |

| | |
|---|----|
| A (AVANZATO) | 17 |
| B (INTERMEDIO) | 18 |
| C (BASE) | 18 |
| D (INIZIALE)..... | 18 |
| ESAME DI STATO..... | 19 |
| 3.3 Gli obiettivi generali | 19 |
| 3.4 Le scelte educative | 19 |
| 4 AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA..... | 20 |
| 4.1 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE..... | 20 |
| 5 SCUOLA DELL’INFANZIA..... | 21 |
| 5.1 Vision e Mission della Scuola..... | 21 |
| 5.1.1 OBIETTIVI | 21 |
| 5.1.2 FINALITA'..... | 21 |
| Consolidare l’IDENTITA’..... | 21 |
| Sviluppare l’ AUTONOMIA..... | 21 |
| Acquisire COMPETENZE..... | 21 |
| Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA..... | 22 |
| 6. SCUOLA PRIMARIA..... | 22 |
| 6.1. Vision e mission della Scuola Primaria | 22 |
| La lingua inglese..... | 22 |
| La Musica | 22 |
| La Tecnologia | 23 |
| 6.2. FINALITA' SCUOLA PRIMARIA | 23 |
| Assumere consapevolezza di sé e della propria esperienza | 23 |
| Acquisire gli alfabeti di base della cultura | 23 |
| Praticare consapevolmente la cittadinanza attiva | 23 |
| 6.3. LE SCELTE PROGETTUALI DELLA SCUOLA PRIMARIA | 23 |
| IL CURRICOLO delle discipline | 23 |
| La progettazione | 24 |
| Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica | 24 |
| Valorizzare percorsi formativi individualizzati..... | 24 |
| Affettività e costruzione di sé..... | 25 |
| Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica | 25 |
| Le scelte valutative | 26 |
| L’insegnamento dell’educazione civica | 26 |

| | |
|--|----|
| La certificazione delle competenze | 27 |
| Organizzazione oraria settimanale | 27 |
| 7. La scuola Secondaria di Primo Grado | 28 |
| 7.1. La metodologia | 28 |
| 7.2. Studenti protagonisti – un approccio didattico attivo | 28 |
| 7.3. Gli spazi di apprendimento..... | 28 |
| 7.4. Composizione e caratteristiche dell’ambiente..... | 29 |
| 7.5. L’educazione diffusa | 29 |
| 7.6. I docenti..... | 29 |
| 7.7. L’orientamento per la scelta della scuola superiore | 30 |
| 7.8. Le discipline | 30 |
| 7.8. Progetti extra scolastici | 31 |
| 7.9. Valutazione | 31 |
| 7.10. Esame di stato | 31 |
| 8. Organizzazione | 32 |
| 8.1. L’organizzazione dell’Istituto si esplica nell’organizzazione delle risorse. | 32 |
| 8.2. Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l’utenza | 33 |
| 8.3. Sede dell’Istituto..... | 33 |
| Addendum | 33 |
| 9. Allegati..... | 34 |
| 9.1. Inclusione e scuola aperta | 34 |
| 9.2. Istruzione Parentale..... | 35 |
| 9.2.1. Leggi, decreti e norme | 35 |
| 9.2.2. Principali Riferimenti Normativi | 35 |
| 9.2.3. Modalità di adempimento dell’obbligo scolastico | 35 |
| 9.2.4. Obblighi dei genitori | 36 |
| 9.2.5. Obbligo Di Istruzione | 37 |
| 9.2.6. Modalità e Verifica Dell’assolvimento..... | 37 |
| 9.2.7. Adempimenti | 38 |
| 9.2.8. Commissione Istruzione Parentale | 39 |
| 9.3. Ammissione scuola primaria..... | 39 |
| 9.4. Ammissione scuola secondaria..... | 39 |
| 9.5. Modalità di svolgimento degli esami nel primo ciclo di Istruzione | 39 |
| 9.6. Calendario d’esame e prove d’esame | 40 |
| 9.6.1. Schema esemplificativo del percorso scolastico | 41 |

| | | |
|--------|---|----|
| 9.7. | Riflessioni sulla Istruzione Parentale | 41 |
| 9.7.1. | Le leggi e l'applicazione | 41 |
| 9.7.2. | La posizione del MIUR | 43 |
| 9.7.3. | Considerazioni conclusive..... | 43 |
| 10. | Piano annuale per l'inclusività (PAI) | 45 |
| 10.1. | Premessa | 45 |
| 10.2. | Situazione di partenza | 45 |
| | Modalità operative | 46 |
| 10.3. | Soggetti coinvolti | 46 |
| | Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)..... | 48 |
| 10.4. | Ruolo e compiti del consiglio di classe | 48 |
| 10.5. | Ruolo e compiti del docente referente | 49 |
| 11. | Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia..... | 50 |
| 11.1. | Stipula con la famiglia..... | 51 |

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica. Viene elaborato in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero (legge 107 del 2015), alla normativa sull'Autonomia (stabilita nel D.P.R. n°275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della legge n°59/1997), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Esplicita le linee d'indirizzo e le condizioni organizzative in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, delineate rivolgendo particolare attenzione ai bisogni degli studenti e alla realtà territoriale. È stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola definiti dall'Amministratore Unico nel relativo Atto di Indirizzo. Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

Contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative espressione della sua autonomia progettuale. Intende rendere esplicito ciò che la scuola offre, gli impegni che assume per garantire qualità ed efficacia all'insegnamento, all'organizzazione ed al contesto di apprendimento.

A questo piano farà riferimento tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento dell'apprendimento e della crescita dell'alunno

Piano Educativo d'Istituto

Linee guida del progetto educativo

“Non dobbiamo essere semplici pedagoghi, ma essere uomini di cultura nel grado più alto, nel senso più elevato del termine. Dobbiamo avere vivi interessi per tutto ciò che si svolge nel nostro tempo, altrimenti saremo cattivi maestri per questa scuola. Saremo buoni maestri soltanto se avremo vivo interesse per tutto ciò che avviene nel mondo. Attraverso l'interesse per il mondo dobbiamo anzitutto conquistare l'entusiasmo che ci serve per la scuola e per i compiti del nostro lavoro. Sono quindi necessarie elasticità di spirito e dedizione al proprio compito.” Rudolf Steiner.

Vision

La Novalis Open School è una scuola che, ispirandosi ai principi didattici delle migliori pedagogie – steineriana, montessoriana, Reggio Children - adotta un metodo aperto, libero e attento alle esigenze educative del nostro tempo. La Novalis Open School (Scuola Privata, Legalmente Riconosciuta D.M.) oltre all'offerta formativa del nido, della scuola d'infanzia, della scuola primaria, della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado (Liceo Artistico), si occupa dell'approfondimento di tematiche culturali e ricreative che riguardano il mondo del bambino e dell'adolescente.

"Il nostro obiettivo: elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa." Rudolf Steiner.

L'arte, la musica, il contatto con la natura e l'esperienza diretta, sono esigenze fondamentali del temperamento infantile: su questo presupposto si basa il programma della Novalis Open School che, riconoscendo ogni bambino come una individualità irripetibile, ne vuole valorizzare le potenzialità.

La Novalis Open School è protesa allo sviluppo armonico delle alunne e degli alunni: una educazione alla libertà che, valorizzando le qualità individuali, consenta a ciascuno di realizzare pienamente la propria personalità attraverso l'esperienza del bello, del buono e del vero.

Mission

Il Progetto Educativo Novalis Open School (che coinvolge le scuole materna, primaria, secondaria di primo grado, liceo artistico) impegna quanti operano nella scuola (famiglie, allievi, personale docente e non docente) ad essere parte attiva del percorso formativo progettato, e in particolare:

- 1) incentiva il rapporto fra le diverse componenti scolastiche promuovendo la condivisione della Mission ovvero la formazione della persona in ricerca che si coniuga con la vocazione etico/estetica dell'Istituto;
- 2) promuove l'accoglienza di credenti di ogni confessione e di non credenti che condividano il progetto formativo;
- 3) sostiene il riconoscimento della libertà di espressione del singolo e di insegnamento;
- 4) trasmette il convincimento che l'assunzione del progetto educativo si verifica in prima istanza, a livello esperienziale, con l'esempio.

Scuola dell'infanzia

Nella [scuola dell'infanzia](#) si stimola il gioco creativo attraverso l'imitazione. Le attività artistiche e manuali che vi si svolgono sono legate al ritmo della natura, delle stagioni e alle feste dell'anno. In questa fase il bambino va protetto da stimoli troppo intellettuali: va invece immerso in un mondo di fantasia, di gioco e meraviglia. La sua volontà viene rafforzata dai maestri attraverso la proposta di attività quotidiane come il giardinaggio, la cucina (preparare la merenda, impastare il pane), il cucito, il bricolage. L'atmosfera serena creata dal gioco, le fiabe, la musica, la pittura, il movimento, la semplicità di gesti organizzati ritmicamente nel corso della giornata e della settimana offrono al bambino il calore e la serenità indispensabili alla sua evoluzione e al suo benessere.

Scuola primaria

Il percorso formativo della [scuola primaria](#) è accompagnato dall'insegnante di classe, punto di riferimento stabile, affiancato da altri insegnanti specializzati nelle diverse discipline. L'insegnante impiega la massima cura per creare un ambiente che rafforzi l'indipendenza del bambino e il suo naturale stimolo verso l'apprendimento. Si parte dall'osservazione delle esigenze e degli interessi di ciascun bambino più che dalla meccanica esecuzione di lezioni prestabilite. Nei primi anni di scuola sono fondamentali l'attività artistica, il ritmo e l'immaginazione che porteranno gradualmente all'acquisizione del pensiero logico.

La lingua inglese viene introdotta fin dai primi anni da insegnanti madrelingua poiché l'impulso all'imitazione proprio del bambino gli consente una maggiore facilità di apprendimento. All'inizio l'insegnamento passa attraverso la ripetizione di filastrocche e canzoni, per poi arrivare, nelle classi successive, all'introduzione degli aspetti linguistici e grammaticali.

Le materie curriculari come matematica, italiano, scienze, geografia e storia vengono insegnate per tutto il ciclo scolastico, accompagnate da esperienze pratiche, con l'obiettivo di far acquisire

in modo graduale e armonico il piacere di imparare, sviluppando capacità logica e senso critico, volontà e pensiero.

Le attività laboratoriali come il canto, l'espressione corporea, la pittura e il modellato, il giardinaggio, cucito e la Baby-falegnameria sono materia di esercitazione fin dalle prime classi.

Ispirato al modello scolastico nordico, nasce il progetto "Scuola Senza Zaino". Un inedito approccio alla didattica, in cui il materiale scolastico rimarrà a scuola ospitato negli armadietti personali di ciascun alunno. In modo che a casa il bambino possa dedicarsi ad altre attività.

La Musica, nella crescita del bambino, risulta fondamentale per uno sviluppo armonico. Docenti professionisti e di elevato valore umano avvieranno i giovani studenti fin dalle prime classi alla pratica musicale. A partire dalla classe seconda viene introdotto lo studio del violino, fortemente indicato per l'affinamento delle capacità logiche e intellettuali.

Scuola secondaria di primo grado

La [scuola secondaria](#) di primo grado della Novalis Open School, in linea con il percorso avviato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, propone un piano educativo in grado di far convergere le migliori pedagogie tradizionali coniugate alle sperimentazioni didattiche contemporanee. Questi, in sintesi, i modelli ispiratori:

La pedagogia steineriana fondamentale per comprendere l'aspetto antropologico della persona offre ai docenti una maggiore consapevolezza riguardo ai processi evolutivi dei ragazzi in questa fondamentale fase della loro crescita.

La pedagogia Montessori necessaria per una didattica legata alla sperimentazione diretta, alla vita pratica, ai mestieri e a tutte le attività rivolte al rafforzamento della volontà e del pensiero logico, prevede un approccio didattico "vero e significativo" che trasformi l'esperienza scolastica in esperienza di vita sociale.

Le nuove esperienze didattiche sperimentali sviluppate dalle migliori realtà scolastiche nordeuropee che offrono piani didattici a 360 gradi. In questa ottica la Novalis Open School si avvale di concetti innovativi come, ad esempio:

- la classe rovesciata (flipped classroom),
- la cooperative learning,
- il circle time,
- la classe in movimento,
- la didattica metacognitiva,
- la gestione del problem solving,
- la didattica per competenze,
- la scuola senza zaino

e inoltre un [metodo di valutazione](#) che, pur rispettando le direttive ministeriali italiane, possa divenire elemento di crescita individuale non punitivo ma incoraggiante.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1.1.1 Il contesto urbano

Mompiano, un quartiere interessante.

Il territorio nel quale è ubicato l'Istituto Novalis Open School ha registrato, in questi ultimi anni, un'evoluzione urbanistica, da periferia si è trasformato in un'area di servizi al cittadino. Condivide caratteristiche del centro cittadino, come la consistente presenza di anziani, di luoghi ricreativo-culturali, ma presenta anche aspetti che lo legano alla periferia come un sistema residenziale e rimane caratterizzato in parte da un'edilizia di fine secolo, con elementi edilizi risalenti dai secoli XVI al XVIII. Il quadro socioeconomico generale è omogeneo, caratterizzato dalla presenza di residenti storici cui si affiancano nuovi residenti alla ricerca di spazi abitativi meno congestionati dal traffico cittadino. Inoltre, l'area è caratterizzata dalla presenza dell'Ospedale Civile e dall'impianto sportivo Rigamonti, oltre ad ampi spazi verdi e dalla presenza della storica Fonte di Mompiano.

È da rilevare il dato riguardante la presenza di molti alunni di famiglie benestanti, a significare che il percorso di integrazione è fra bambini di diversi ceti che tuttavia condividono un unico luogo formativo di riferimento e che spesso sono veicolo di interazione per gli adulti, soprattutto per le madri.

Un fenomeno da sottolineare, al fine di programmare l'Offerta Formativa per il prossimo triennio, riguarda la crescente complessità del mondo dell'infanzia e adolescenziale per cui si rende necessaria l'attivazione di interventi rivolti alle situazioni più problematiche per supportarne percorsi di maturazione personale e sociale anche con il contributo di professionalità ad hoc in rete con la scuola. A tale proposito la sinergia tra tutti i soggetti preposti alla formazione (famiglia, scuola, istituzioni pubbliche e del terzo settore), già perseguita dalla mission dell'istituto, va oggi reinterpretata nell'ottica di una comunità educante sempre più consapevole della sua fondamentale funzione formativa.

1.2 BISOGNI DEL TERRITORIO

1.2.1 Analisi del Contesto

Dall'analisi del contesto viene desunta la necessità:

- a) di un servizio formativo capace di rispondere alle sfide della contemporaneità attraverso strumenti utili all'esercizio di una cittadinanza attiva,
- b) di opportunità di aggregazione che promuovano la possibilità e la qualità dei rapporti e della convivenza,
- c) di una relazione rispettosa con l'ambiente per migliorare la qualità della vita del singolo e della collettività,
- d) di una più significativa riduzione delle disuguaglianze e di un incisivo contrasto alla povertà educativa,
- e) dell'attivazione sistemica di sinergie tra gli attori del processo educativo,

5.1.2 Azioni in risposta ai bisogni del Territorio

- f) sollecitare i giovani alla scoperta di nuove professionalità legate allo sviluppo delle nuove tecniche di comunicazione e delle nuove tecnologie,
- g) offrire opportunità di autoapprendimento nell'ottica di una educazione permanente,
- h) promuovere processi di formazione innovativi ed orientativi per garantire agli studenti l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali come capacità progettuali e di problem solving,
- i) Favorire la comunicazione per costruire mondi ed identità utilizzando linguaggi verbali e non verbali,
- j) Integrare e modificare, se necessario, gli input della cultura corrente, dei mass – media e dei nuovi social,
- k) Acquisire gli strumenti culturali per comprendere le principali problematiche del mondo contemporaneo con riferimento al recente passato.
- l) Educare ad una cittadinanza attiva in una realtà multiculturale.
- m) Favorire l'individuazione delle diversità che conosciute diventano valori.
- n) Rinforzare il senso di appartenenza al territorio, ma guardandolo come base di partenza per una comunità più vasta.

6 Le Scelte Strategiche

2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

2.1.1 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'azione didattico-educativa favorisce l'integrazione, il recupero e la valorizzazione delle eccellenze; pertanto, ogni innovazione e relativa organizzazione saranno funzionali a tale scopo, che governerà sia l'orizzonte culturale sia gli aspetti gestionali. Il percorso formativo è innovativo perché intende:

- a) Potenziare le capacità organizzative e formative dell'Istituzione scuola, ovvero, considerare la scuola come un'organizzazione complessa che eroga un servizio centrato sull'alunno, consapevole della sua funzione istituzionale.
- b) Valorizzare il pieno utilizzo delle risorse professionali, organizzative, procedurali disponibili.
- c) Promuovere la cultura del servizio.
- d) Sviluppare professionalità di progettazione, gestione, misura e controllo dei processi formativi.
- e) Creare modalità di autovalutazione fornendo strumenti semplici di autodiagnosi per monitorare il processo di autonomia, ovvero, misura e valutazione delle performances della scuola come punto di partenza per migliorare il servizio offerto.
- f) Tenere conto della soddisfazione dell'alunno che trae benefici dalla realizzazione di un servizio professionale di qualità.
- g) Definire un insieme integrato di servizi realizzati con un forte coinvolgimento dei soggetti interessati e beneficiari delle azioni.

2.1.2 LA DIDATTICA ATTIVA SI CONCRETIZZA NELLE SEGUENTI OPZIONI METODOLOGICHE:

Il compito di realtà

Per compito di realtà si intende la richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.¹

classe capovolta

Il metodo della classe capovolta propone di preparare a casa gli alunni, prima di affrontare ogni tema curricolare, con video e letture che l'insegnante rende disponibili sul proprio sito. In classe il docente non fa lezioni frontali ma al massimo chiarisce qualche dubbio a singoli alunni mentre il resto della classe è impegnata, dall'inizio alla fine dell'ora, in attività scritto-orali-pratiche.²

didattica individualizzata e personalizzata

didattica individualizzata: consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

Didattica personalizzata: calibra l'offerta didattica sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe.

¹ Save the Children, [il compito di realtà](#).

² Tuttoscuola.com, [classe capovolta](#).

Lavoro di gruppo

L'insegnante dà istruzioni alla classe, indica il da farsi e il tempo dell'attività. I gruppi ricevono un problema da risolvere. I gruppi (possibilmente omogenei) discutono come meglio credono e devono arrivare a una soluzione condivisa del problema proposto. Le caratteristiche: partecipazione non equamente distribuita; probabile silenzio di qualcuno, e probabile conduzione (e onere di lavoro) dei più estroversi e intraprendenti. Mancanza di responsabilità individuale (i leader leggono il problema, impongono le proprie ipotesi, lavorano anche per gli altri e arrivano all'obiettivo senza il contributo di tutti). Vi sono studenti annoiati, che disinvestono sulle attività di gruppo perché non hanno avuto il tempo o lo spazio per contribuire, e studenti affaticati, o delusi perché non hanno ricevuto il contributo dei compagni e potranno essere valutati a livello di gruppo a proprio discapito, nonostante il grande sforzo fatto.

Cooperative learning

Gli allievi devono necessariamente individuare nel gruppo:

1. un lettore, che si occupa di leggere una prima volta e poi rileggere, quando serve, il problema assegnato;
2. un segretario, che prende nota dei dati estrapolati insieme ai compagni, valuta se c'è qualche dato inutile, ricorda al gruppo le informazioni principali che possono servire per risolvere il problema;
3. un moderatore della discussione, che ha il compito di assicurarsi che tutti esprimano la propria opinione durante il lavoro;
4. un responsabile del tempo, responsabile del monitoraggio del tempo a disposizione per arrivare alla soluzione;
5. un relatore, che riepiloga i ragionamenti fatti, il procedimento risolutivo scelto e comunica all'intero gruppo classe la soluzione trovata.

L'attività si svolge prima con i compagni di squadra (la classe è divisa in 5 gruppi) e poi con la classe, attraverso il portavoce, per una condivisione finale del procedimento e della soluzione trovata.

L'insegnante, che durante il lavoro è osservatore, valuta sia il singolo (partecipazione, qualità del contributo dato, capacità comunicativa, esposizione, ascolto dei compagni, ...) sia il gruppo (capacità di lavorare insieme, gestione del tempo, capacità di ascolto, organizzazione del report finale esposto dal portavoce, validità della soluzione proposta). Le caratteristiche: equo tempo a disposizione di ciascuno per partecipare ed esprimersi, senza il timore di essere esposti all'intero gruppo classe; ruolo ben definito per ciascun partecipante, perciò nessuno può esimersi dal collaborare (ognuno è chiamato a dare il proprio specifico contributo). Riflessività condivisa, con gli eventuali interventi correttivi tra pari e moderati dal docente di classe a fine attività.³

Learning by doing

Imparare attraverso il 'fare', ovvero attraverso la metodologia learning by doing, è considerata da sempre una delle strategie didattiche più efficaci. In altre parole, lo studio teorico che ha un riscontro di tipo pratico consente di comprendere meglio e memorizzare più velocemente.⁴

³ Apprendimento [di gruppo e cooperativo](#).

⁴ Apprendere facendo: [learning by doing](#).

Approccio ludico

Imparare in modo giocoso è la strategia vincente per appassionare ragazzi e bambini alla scuola, così la pensava lo stesso Bruner dicendo che il gioco “è uno stimolo all’apprendimento, è motivazione all’azione, prevalenza dei mezzi sui fini, attività svolta in un contesto collocato al di fuori del reale, incentivo alla creatività e disponibilità agli stimoli” (Bruner, 1976).⁵

Expectancy grammar

La pragmatic expectancy grammar opera costantemente nella comunicazione. Il discente, dunque, sviluppa delle ipotesi linguistiche, naturalmente le sue ipotesi saranno tanto più attendibili quanto più chiaramente sarà delineato il contesto di riferimento. Di tutto questo non si può non tener conto nella programmazione dell’attività didattica e nel quotidiano tentativo di stimolare l’apprendimento degli allievi.⁶

Per questo motivo il curricolo⁷ prevede il rafforzamento della prima lingua straniera allargando l’offerta formativa e inglobando le ore della seconda lingua.

⁵ Apprendimento ludico: [apprendere fa rima con imparare](#).

⁶ la ricostruzione di conversazione e il puzzle linguistico: [principi teorici](#).

⁷ Vedi punto 1.3, pag. 4 “LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE”.

3 L'offerta Formativa

3.1 Insegnamenti attivati

Il Curricolo trae ispirazione dal documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018" e dal D.M. 742/2017, con riferimento allo scenario delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in particolare all'Obiettivo 4 che impegna la Scuola a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Inoltre, le sollecitazioni presenti nei documenti dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni Nazionali 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza.

- a) Coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) per il miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa istituzione nonché con le azioni previste nel Piano di Miglioramento (PdM).
- b) Coerenza con il quadro normativo e le Indicazioni Nazionali
- c) Continuità identitaria della scuola nell'assunzione e contestualizzazione della mission storicamente dichiarata e condivisa, che si caratterizza per la volontà di coniugare la cultura dell'accoglienza con un'offerta formativa di qualità.
- d) Unitarietà del modello di scuola nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e valutazione, sulla base di valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica.
- e) Centralità dell'alunno, soggetto attivo del processo di apprendimento orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze, nel rispetto dei personali tempi e stili di apprendimento.
- f) Unitarietà della conoscenza in un'impostazione pedagogica finalizzata al superamento della frammentazione di saperi.
- g) Progettazione orientata al conseguimento di competenze che integrino attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti per agire nella società con autonomia e responsabilità.
- h) Coerenza con le specifiche istanze dell'utenza e del territorio avvalendosi delle possibilità offerte dallo stesso.

3.2 Obiettivi

Gli obiettivi dell'offerta formativa sono finalizzati alla crescita della scuola e dei suoi partecipanti per mezzo di una scala valoriale, ai sensi dell'art.1 - comma 1 della Legge 107/2015, l'Istituto si prefigge di:

- a) Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- b) Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- c) Contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali
- d) Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- e) Realizzare una scuola aperta
- f) Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità del successo formativo

Potenziamento di aspetti curricolari

L'Istituto si propone lo sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche, attraverso l'attuazione processuale di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento e con l'avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale. Altrettanto prioritaria si erge l'esigenza di organizzare ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per quanto concerne le attività di inclusione, come evidenziato nel RAV, l'Istituto intende proseguire nel potenziamento di tale area, individuando con chiarezza gli interventi di personalizzazione dei percorsi formativi degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo. Trasversalmente agli altri obiettivi di potenziamento ci si propone di promuovere la condivisione di materiali curricolari prodotti nell'ambito dell'Istituto comprensivo con un'attinenza diretta con la didattica.

3.2.1 Valorizzare la comunità educante

La valorizzazione della comunità educante si attua per mezzo di:

- a) percorsi e azioni di apertura al territorio e una costruttiva interazione con le famiglie e con la comunità locale
- b) la valorizzazione delle professionalità anche attraverso la formazione e l'autoaggiornamento:
 - i. competenze digitali,
 - ii. innovazione metodologico-didattica
 - iii. stili di insegnamento
- c) l'autovalutazione e la valutazione di sistema, con la messa a punto di sistemi di monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni per migliorare e ridisegnare l'offerta formativa, con la valorizzazione delle buone pratiche, con la promozione della cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione

3.2.2 Promuovere il successo formativo e l'inclusione⁸

La promozione del successo formativo e le pratiche di inclusione necessitano di:

- a) curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale.
- b) azioni didattiche e di formazione, nell'ottica di un **curricolo**⁹ verticale in linea con l'identità dell'istituto.
- c) La piena attuazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
- d) La prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo, al cyber-bullismo, alle forme di discriminazione, alla violenza di genere e alle dipendenze.
- e) l'individuazione di specifici percorsi di didattica digitale ad integrazione della didattica in presenza.¹⁰
- f) il potenziamento delle attività di continuità orizzontale tra classi parallele, verticale tra ordini di scuola e di orientamento in uscita.

⁸ Il Piano dell'Inclusione è conservato nell'allegato "PAI e scuola aperta".

⁹ Vedi l'allegato "Progettare il curricolo verticale e certificare le competenze" di Dini Cristanini.

¹⁰ Vedi Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata.

- g) l'implementazione di una progettazione didattica con approccio olistico: Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics, per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona le "4C", ovvero: comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico.

3.2.3 Sviluppare le competenze

Lo sviluppo armonico delle competenze prevede un equilibrio tra conoscenze apprese e coordinamento nelle attività, che si manifestano attraverso:

- a) la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere¹¹, L2, logico-matematiche e scientifiche, digitali, musicali ed artistiche, di cittadinanza attiva e democratica,
- b) lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e sostenibile,

3.2.4 Valutazione formativa

Sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento, tenendo conto delle verifiche periodiche effettuate dagli insegnanti, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti, la valutazione avviene da parte del docente e collegialmente nel Consiglio di Classe. Le prove settimanali permettono di controllare non solo il processo di apprendimento degli alunni, ma anche la validità delle attività proposte, consentendo, in itinere, eventuali adattamenti alla programmazione.

FASCE DI LIVELLO

A (AVANZATO)

Valutazione in decimi: 10

- Conoscenza approfondita dei contenuti e rielaborazione personale
- Completa padronanza del metodo di lavoro.
- Ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate anche in contesti diversi.
- Sicura padronanza dei linguaggi specifici e brillante capacità espressiva.
- Piena autonomia e consapevolezza nei processi decisionali

Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline

Valutazione in decimi: 9

- Conoscenza approfondita di contenuti disciplinari.
- Rielaborazione sicura delle conoscenze.
- Padronanza del metodo di lavoro.
- Sicura capacità di operare collegamenti

¹¹ La Novalis Open School ha adottato una sola lingua straniera: inglese, al fine di preparare gli alunni ad un apprendimento approfondito al fine di avere performance di apprendimento più efficaci.

- Ottima capacità espositiva.
- Uso corretto dei linguaggi specifici.
- Padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline
- Autonomia e buona consapevolezza nei processi decisionali

B (INTERMEDIO)

Valutazione in decimi: 8

- Sicura conoscenza dei contenuti.
- Buona rielaborazione delle conoscenze.
- Buona padronanza della metodologia disciplinare.
- Capacità di operare collegamenti.
- Chiarezza espositiva e proprietà lessicale.
- Utilizzo adeguato di linguaggi specifici.
- Buona abilità di applicazione nelle strumentalità delle varie discipline
- Autonomia nei processi decisionali
- Conoscenza di gran parte dei contenuti.
- Discreta rielaborazione delle conoscenze.
- Discreta capacità di operare collegamenti .
- Metodo di lavoro autonomo in contesti operativi semplici.
- Discreta proprietà espressiva e di uso dei linguaggi specifici
- Discreta capacità di applicazione nelle strumentalità delle varie discipline

C (BASE)

Valutazione in decimi: 6

- Conoscenza degli elementi di base.
- Sufficiente padronanza delle conoscenze.
- Applicazione del metodo di lavoro in contesti noti.
- Sufficiente capacità espositiva.
- Uso di un linguaggio sufficientemente adeguato.
- Sufficiente capacità di applicazione nelle strumentalità di base delle varie discipline

D (INIZIALE)

Valutazione in decimi: 5

- Lacunosa conoscenza degli elementi di base.

- Produzione stentata: lavora in contesti operativi se guidato.
- Incerta capacità espositiva e uso del linguaggio impreciso.
- Difficoltà nell'uso degli strumenti di base.
- Difficoltà di applicazione nelle strumentalità delle varie discipline.

ESAME DI STATO

L'esame di licenza è una prova disciplinata dalla normativa seguente: D. L. n. 59/2004; Legge n. 169/2008 D.P.R. n. 122/2009, tutte norme recentemente riviste con il D.LGs 62/2017 sulla valutazione degli alunni e in particolare con il DM 741/2017 specifico sull'esame di stato, cui sono seguite le note 1865/2017 e 7885/2018.

3.3 Gli obiettivi generali

Come si è visto il PTOF ha delineato i principi su cui si basa la filosofia dell'Istituto Novalis Open School; tuttavia, restano ancora in ragguaglio alcuni obiettivi generali quali:

- a) favorire l'inclusione di tutti gli alunni mediante attività disciplinari e flessibili
- b) innestare conoscenze, abilità e competenze sia disciplinari che interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno
- c) ridurre l'insuccesso, recuperare le situazioni di svantaggio, frenare il disagio
- d) assecondare gli interessi, le attitudini e le potenzialità di ciascun alunno favorendo lo sviluppo della capacità decisionale e di progettazione del proprio futuro
- e) guidare l'alunno alla conquista della propria identità personale e della propria autonomia perché possa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale facendo valere al suo interno i propri diritti, ma riconoscendo, nel contempo, quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

3.4 Le scelte educative

Nell'**Incipit Etico** sono state espresse le linee guida generali che tuttavia necessitano di alcuni approfondimenti:

- a) Organizzazione flessibile delle attività educative e didattiche per garantire ad ogni allievo la possibilità di avvalersi del tempo e delle opportunità formative per lui più significativi
- b) Centralità della classe come luogo dove si sviluppano legami di solidarietà e di cooperazione, come luogo per l'apprendimento individuale, per quello cooperativo, per l'ascolto, la riflessione, lo studio, la curiosità, l'operatività e la creatività
- c) Apertura delle classi e costituzione di gruppi diversi per attività progettuali trasversali, multidisciplinari/interdisciplinari
- d) Attuazione di una didattica laboratoriale perché permette di andare oltre la gestione amministrativa dei programmi e la logica esecutiva e consente di mettere in campo una logica progettuale, di relazioni complesse che utilizzano risorse umane e tecniche diverse.

4 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La progettualità dell'istituto mira a promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, a favorire la ricomposizione dei saperi in un'ottica di trasversalità disciplinare, a educare alla cittadinanza attiva, ai temi di salute pubblica e sicurezza, alla cura dell'ambiente e alla sostenibilità del territorio, all'uso del digitale e dei media. Prevede, inoltre, l'adesione a progetti europei per favorire l'incontro con altre culture e il dialogo interculturale. Si propone, infine, di implementare sinergie con soggetti pubblici e privati del territorio attraverso la definizione di accordi e la costituzione di reti.

La progettualità della scuola persegue i seguenti obiettivi:

- a) sviluppare l'acquisizione di competenze, ovvero: SAPER FARE
- b) modificare i comportamenti, ovvero: SAPER FAR FARE
- c) favorire l'acquisizione di strumenti per una corretta fruizione e produzione di messaggi comunicativi, ovvero: SAPER DIRE DI SAPER FARE
- d) promuovere l'orientamento personale e scolastico, ovvero: SAPER FAR DIRE DI SAPER FARE

Inoltre:

- i. condividere le buone pratiche
- ii. offrire un servizio scolastico di qualità con progetti organici e strutturati sul rispetto delle tappe evolutive degli alunni
- iii. favorire un percorso formativo unitario
- iv. attivare e sviluppare modalità di lavoro in rete

A tal proposito l'Istituto ha ottenuto dal MIUR l'apertura della Scuola Secondaria di Secondo Grado Indirizzi Artistico o Liceo Artistico Novalis Open School.

Il Collegio Docenti ha quindi approvato che l'indirizzo generale dell'Istituto è orientato verso la creatività e le arti.

4.1 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'ampliamento curricolare è una prerogativa di una scuola in movimento ed espansione. La società scolastica non può prescindere dalla società civile, ne è parte integrante e necessaria.

Da cui si diramano una serie di attività e progetti che nell'arco degli a.s. trovano il pieno appoggio della Direzione su proposta dei docenti e delle parti sociali interessate. Le attività si delineano nelle seguenti proposte:

- a) Partecipazione a:
 - i. Mostre
 - ii. Iniziative culturali
 - iii. Iniziative sportive
- b) Uscite sul territorio comunale
 - i. Uscite didattiche all'aperto presso il Parco Benedetto Castelli
 - ii. Uscite didattiche presso i Musei Civici
 - iii. Uscite didattiche presso la Pinacoteca

- c) Visite di istruzione di uno o più giorni
 - i. Luoghi di interesse culturale
 - ii. Luoghi di interesse artistico
 - iii. Luoghi di interesse ecologico/naturalistico

5 SCUOLA DELL'INFANZIA

5.1 Vision e Mission della Scuola

Scuola d'infanzia (3-6 anni)

L'arte, la musica e la poesia sono un'esigenza fondamentale della natura infantile: su questo presupposto si basa il programma della Novalis Open School che, riconoscendo ogni bambino come una individualità irripetibile, ne vuole valorizzare le potenzialità.

La Novalis Open School è protesa allo sviluppo armonico delle alunne e degli alunni: una educazione alla libertà che, valorizzando le qualità individuali, consenta a ciascuno di realizzare pienamente la propria personalità attraverso l'esperienza del bello, del buono e del vero.

5.1.1 OBIETTIVI

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco. " Bruno Munari

Nella scuola d'infanzia si stimola il gioco creativo attraverso l'imitazione. Le attività artistiche e manuali che vi si svolgono sono legate al ritmo della natura, delle stagioni e alle feste dell'anno. In questa fase il bambino va protetto da stimoli troppo intellettuali: va invece immerso in un mondo di fantasia, di gioco e meraviglia. La sua volontà viene rafforzata dai maestri attraverso la proposta di attività quotidiane come il giardinaggio, la cucina (preparare la merenda, impastare il pane), il cucito, il bricolage. L'atmosfera serena creata dal gioco, le fiabe, la musica, la pittura, il movimento, la semplicità di gesti organizzati ritmicamente nel corso della giornata e della settimana offrono al bambino il calore e la serenità indispensabili alla sua evoluzione e al suo benessere.

5.1.2 FINALITÀ

Consolidare l'IDENTITÀ:

- a) imparare a star bene e sentirsi sicuri
- b) imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti
- c) sperimentare diversi ruoli

Sviluppare l' AUTONOMIA

- a) essere capaci di governare il proprio corpo
- b) avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
- c) realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi
- d) provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto
- e) saper esprimere sentimenti ed emozioni
- f) comprendere ed acquisire regole di vita quotidiana

Acquisire COMPETENZE

- a) imparare a riflettere sulle proprie esperienze
- b) descrivere la propria esperienza traducendola in tracce personali e condivise
- c) rievocare, narrare fatti significativi con linguaggi diversi

Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA

- a) scoprire gli altri
- b) ascoltarsi reciprocamente e dialogare
- c) rispettare le regole sociali, riflettere sulle proprie azioni
- d) riconoscere alcuni diritti e doveri
- e) vivere le tradizioni culturali dell'ambiente di appartenenza
- f) accogliere con interesse le tradizioni culturali diverse
- g) rispettare gli altri, l'ambiente, la natura

6. SCUOLA PRIMARIA

Scuola primaria (6-13 anni)

La conoscenza che viene acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente. Quindi non usate l'obbligo ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l'inclinazione naturale del bambino.

Platone.

6.1. Vision e mission della Scuola Primaria

Il percorso formativo viene accompagnato dall'insegnante di classe, punto di riferimento stabile, affiancato da altri insegnanti specializzati nelle diverse discipline. L'insegnante impiega la massima cura per creare un ambiente che rafforzi l'indipendenza del bambino e il suo naturale stimolo verso l'apprendimento. Si parte dall'osservazione delle esigenze e degli interessi di ciascun bambino più che dalla meccanica esecuzione di lezioni prestabilite. Nei primi anni di scuola sono fondamentali l'attività artistica, il ritmo e l'immaginazione che porteranno gradualmente all'acquisizione del pensiero logico.

La lingua inglese

La lingua viene introdotta fin dai primi anni da insegnanti madrelingua poiché l'impulso all'imitazione proprio del bambino gli consente una maggiore facilità di apprendimento. All'inizio l'insegnamento passa attraverso la ripetizione di filastrocche e canzoni, per poi arrivare, nelle classi successive, all'introduzione degli aspetti linguistici e grammaticali.

Le materie curriculari come matematica, italiano, scienze, geografia e storia vengono insegnate per tutto il ciclo scolastico, accompagnate da esperienze pratiche, con l'obiettivo di far acquisire in modo graduale e armonico il piacere di imparare, sviluppando capacità logica e senso critico, volontà e pensiero.

Le attività laboratoriali come il canto, l'espressione corporea, la pittura e il modellato, il giardinaggio, cucito e la Baby-falegnameria sono materia di esercitazione fin dalle prime classi.

Ispirato al modello scolastico nordico, nasce il progetto "Scuola Senza Zaino". Un inedito approccio alla didattica, in cui il materiale scolastico rimarrà a scuola ospitato negli armadietti personali di ciascun alunno. In modo che a casa il bambino possa dedicarsi ad altre attività.

La Musica

Nella crescita del bambino, risulta fondamentale per uno sviluppo armonico. Docenti professionisti e di elevato valore umano avvieranno i giovani studenti fin dalle prime classi alla pratica musicale. A partire dalla classe seconda viene introdotto lo studio del violino, fortemente indicato per l'affinamento delle capacità logiche e intellettive.

La Tecnologia

Partendo dalla sperimentazione pedagogico-artistica sviluppata dalla LABA (Libera Accademia di Belle Arti di Brescia) e da Reggio Children, La Novalis Open School propone ai suoi alunni un percorso ludico e creativo per avvicinarli gradualmente alle tecnologie contemporanee. La scuola diviene quindi il luogo della ricerca, dell'invenzione, dell'empatia, che si esprime anche attraverso l'utilizzo sapiente dei nuovi linguaggi mediali.

6.2. FINALITA' SCUOLA PRIMARIA

Assumere consapevolezza di sé e della propria esperienza

Imparare a:

- a) conoscere sé stessi e la realtà
- b) progettare, agire, verificare
- c) essere responsabili
- d) rispettare e collaborare
- e) imparare ad imparare

Acquisire gli alfabeti di base della cultura

Acquisire i linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo, partendo dalla scuola primaria che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico

Praticare consapevolmente la cittadinanza attiva

- a) Prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente,
- b) sviluppare l'adesione consapevole a valori condivisi
- c) riconoscere e rispettare i valori della Costituzione
- d) costruire il senso della legalità
- e) sviluppare un'etica della responsabilità a partire dall'esercizio consapevole dei propri diritti
- f) padroneggiare la lingua italiana, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.
- g) Dialogare e confrontarsi

6.3. LE SCELTE PROGETTUALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

IL CURRICOLO delle discipline

L'offerta formativa della scuola si dispiega nella programmazione curricolare, attraverso la quale si contestualizzano le Indicazioni Ministeriali nella realtà in cui si opera, evidenziando la continuità del percorso di apprendimento.

- a. La comunicazione nella madrelingua
- b. La comunicazione nelle lingue straniere
- c. La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
- d. La competenza digitale
- e. Imparare ad imparare
- f. Le competenze sociali e civiche
- g. Il senso di iniziative ed imprenditorialità
- h. La consapevolezza ed espressione culturale

La progettazione¹²

Deve essere centrata su occasioni significative:

- i docenti definiscono le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini.
- sviluppare competenze che aiutino l'alunno a comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali si troverà a vivere e a operare.
- portare a scelte coerenti con le attitudini, le individualità e attente ad alunni con particolari bisogni educativi,
- essere capace di orientare i processi mentali via via acquisiti verso le nuove informazioni, per un ripensamento personale;
- essere attuata con lezioni/discussione, lezioni/ricerca, lezioni/problematizzazione dei dati, riflessioni sulle esperienze che l'alunno legge ed interpreta, attraverso i linguaggi fornitigli dalle varie discipline.

Ne consegue che ogni insegnante nella propria programmazione/progettazione (per campi d'esperienza o disciplinare) procede partendo dall'analisi della situazione iniziale degli alunni, in sintonia con le Indicazioni e il Curricolo di Istituto e stabilisce gli obiettivi minimi e avanzati da sviluppare nel corso dell'anno, funzionali al raggiungimento dei traguardi delle competenze.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

- Progetto successo formativo (recupero/potenziamento)
- Progetto lettura Progetto orientamento

Creare un contesto di apprendimento che coinvolga ogni alunno in modo attivo. Rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare gli stili cognitivi e le abilità di ciascuno. Avvalersi di metodologie didattiche laboratoriali per consentire agli alunni di operare con la conoscenza, per superare le difficoltà incontrate nel processo di apprendimento, consolidare o potenziare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari.

Valorizzare percorsi formativi individualizzati

Favorire il piacere della conoscenza attraverso attività motivanti, esperienze di incontro, laboratori. Promuovere l'incontro degli alunni con le realtà culturali del territorio.

Insegnanti della classe/ Consiglio di classe:

- a) Analizzano la situazione
- b) Programmano l'attività educativo-didattica
- c) Sviluppano percorsi di consapevolezza di sé
- d) Predispongono situazioni di apprendimento motivanti ed efficaci (anche mediante attività di promozione della lettura in collaborazione con Enti e realtà culturali locali e attività di promozione del pensiero logico-matematico)
- e) Valutano il processo di apprendimento di ogni alunno
- f) Verificano l'efficacia dell'azione educativo didattica ed eventualmente rivedono procedure e strategie utilizzate nel processo di insegnamento-apprendimento
- g) Programmano interventi individualizzati per superare difficoltà e valorizzare potenzialità

¹² DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89

h) Coinvolgono l'alunno nella valutazione del proprio percorso di apprendimento

Affettività e costruzione di sé

Progetto teatro: "Facciamo teatro" / "Andiamo a teatro"

Laboratori artistici/musicali/filmici

Progetti di avvicinamento all'arte

Progetti di Ed. all'Affettività

Sportello di ascolto

Sostenere il processo di apprendimento facilitando il clima di relazione nella classe

Favorire il processo di conoscenza e accettazione di sé Implementare le competenze emotive individuali e di gruppo.

Avvalersi di metodologie didattiche laboratoriali, favorendo l'uso di più linguaggi; Promuovere l'acquisizione di competenze sociali collaborative.

Attivare consapevolmente percorsi di promozione della socialità, dell'espressione del sé e delle proprie emozioni, dell'uso di diversi linguaggi, della creatività.

I Referente del Progetto/ Gruppi di progetto: svolgono funzioni di progettazione generale e di coordinamento dei diversi percorsi, mentre gli insegnanti di classe:

- progettano percorsi tematici adeguati all'età
- conducono e/o partecipano a laboratori
- operano nei diversi ambiti disciplinari per un progetto comune

Personale ATA:

- predispone gli spazi e i materiali
- si occupa delle comunicazioni

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

Per favorire lo sviluppo delle competenze l'Istituto adotta una serie di iniziative che possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- a) Progetto legalità (cyber-bullismo, mafia, tossicodipendenza, ed. stradale) anche in collaborazione con Enti ed Istituzioni.
- b) Progetti e percorsi di educazione ambientale
- c) Orto didattico
- d) Progetto Intercultura
- e) SUMMER CAMP inglese
- f) Referente del Progetto/ Gruppi di progetto: svolgono funzioni di progettazione generale e di coordinamento dei diversi percorsi
- g) Insegnanti di classe:

Le scelte valutative

Come già espresso nelle [pagine precedenti](#), le valutazioni sono una parte del processo di apprendimento ed ha una funzione formativa in quanto interpreta, valuta e regola il processo d'apprendimento, offrendo all'alunno la consapevolezza del proprio percorso e la possibilità di potenziamento e/o di recupero anche attraverso interventi individualizzati e diversificati.

La verifica e la conseguente valutazione sono anche momenti di controllo in itinere dell'efficacia dell'azione educativo didattica dei docenti che sono chiamati a progettare valutare e rivedere, adeguandole alla situazione, procedure e strategie utilizzate nel processo di insegnamento-apprendimento.

Lo studente che apprende partecipa alla valutazione in quanto soggetto e protagonista del proprio apprendimento: conoscerne le finalità e riflettere sul proprio percorso permette di essere consapevoli e motivati ad ulteriori esperienze formative.

La valutazione riguarda le conoscenze e le abilità nei vari ambiti disciplinari indispensabili per lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza individuate dalla Comunità europea, da conseguire alla fine della scuola primaria e del primo ciclo e oggetto di certificazione.

Se l'obiettivo della valutazione non è limitato ad una graduazione numerica cioè ad un voto o ad un giudizio, ma assume uno scopo formativo, i docenti pervengono alla formulazione della valutazione, avvalendosi delle informazioni raccolte mediante un'osservazione sistematica e continuativa degli alunni, nel contesto dell'attività didattica e documentate da appositi e specifici strumenti di verifica.

La valutazione delle conoscenze e delle abilità nei diversi ambiti disciplinari può essere espressa in voti accompagnati da osservazioni oppure con giudizi, indicazioni di lavoro, percentuali.

Nel documento di valutazione, essa viene espressa, come da normativa vigente, in decimi e, per I.R.C. o materia alternativa, secondo una scala di aggettivi.

I criteri e i risultati delle valutazioni, effettuati nei diversi momenti del percorso scolastico, sono comunicati a studenti e famiglie in modo trasparente e tempestivo, per promuovere la loro partecipazione e la corresponsabilità educativa.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, effettuata dai docenti (singolarmente e negli organismi collegiali) viene comunicata attraverso il documento di valutazione, che contiene anche la valutazione del comportamento (espressa con giudizio nella scuola primaria).

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria la scuola descrive e certifica i livelli di competenza acquisiti da ciascun alunno.

L'insegnamento dell'educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team. Le griglie di valutazione, elaborate dai docenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla,

in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

La certificazione delle competenze

Il Collegio Docenti ha deliberato l'adozione del modello sperimentale, proposto dal MIUR, di "Certificazione delle Competenze" da utilizzare al termine del ciclo della Scuola Primaria.

La scuola italiana è chiamata a valutare e certificare:

- le conoscenze (i saperi)
- le abilità (capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi) degli studenti, ma anche
- le competenze, ossia la capacità dell'alunno di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, in contesti reali, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

“Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali” (“Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, D.M. 742/2017).

Organizzazione oraria settimanale

30 ore sett. su cinque giorni

Con orario 8.30 – 16.00 dal lunedì al venerdì con pausa mensa dalle 12.30 alle 14.00

| Disciplina | I elementare | II elementare | III elementare | IV elementare | V elementare |
|------------|--------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| Italiano | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Matematica | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Scienze | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Ed.fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Inglese | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |

7. La scuola Secondaria di Primo Grado

La cultura è assorbita dall'alunno attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni di scoperta e di lavoro.

Maria Montessori

7.1. La metodologia

La scuola secondaria di primo grado della Novalis Open School, in linea con il percorso avviato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, propone un piano educativo in grado di far convergere le migliori pedagogie tradizionali coniugate alle sperimentazioni didattiche contemporanee¹³.

La pedagogia adottata dalla Novalis Open School cerca di approfondire l'aspetto antropologico della persona, offrendo ai docenti una maggiore consapevolezza riguardo ai processi evolutivi dei ragazzi in questa fondamentale fase della loro crescita. La didattica legata alla sperimentazione diretta, alla vita pratica, ai mestieri e a tutte le attività rivolte al rafforzamento della volontà e del pensiero logico, prevede un approccio "vero e significativo" che trasformi l'esperienza scolastica in esperienza di vita sociale. Come previsto dalle linee guida ministeriali, la Novalis Open School si avvale di concetti innovativi come: la classe rovesciata (Flipped classroom), le cooperative learnig, il circle time, la classe in movimento, la didattica metacognitiva, la gestione del problem solving, la didattica per competenze e la scuola senza zaino.

Inoltre, il metodo di [valutazione](#) che, pur rispettando le direttive ministeriali italiane, diviene elemento di crescita individuale non punitivo ma incoraggiante.

7.2 Studenti protagonisti – un approccio didattico attivo

L'ispirazione pedagogica della Novalis Open School, nel triennio della scuola secondaria di primo grado, mira quindi a favorire una partecipazione attiva, vivace, stimolante, coinvolgente per i ragazzi che diventano protagonisti del processo educativo e di apprendimento.

Per la Novalis Open School punto di partenza per ogni attività è l'alunno, con le sue attitudini e i suoi bisogni formativi. In questa prospettiva la nostra scuola promuove strategie di insegnamento per competenze. Questo è uno stile didattico che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e nozioni da imparare passivamente: è invece una modalità formativa che consente a tutti gli studenti di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di essere curiosi, di ricercare, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme o in modo autonomo. Si opera quindi in favore di un lavoro in team per gruppi e sottogruppi di apprendimento, dove ogni studente può trovare ciò di cui ha più bisogno: un approfondimento, un recupero o lo sviluppo di un particolare talento. Grazie alla ricerca pedagogica e neuroscientifica, adesso sappiamo che l'apprendimento è un processo attivo: lo studente deve essere protagonista nella costruzione dei contenuti.

7.3. Gli spazi di apprendimento

Per favorire questo tipo di progettualità la nostra scuola mette a disposizione ambienti di apprendimento attrezzati e strutturati che consentano di sperimentare e indagare, di individuare e risolvere problemi, di discutere e collaborare e riflettere sul proprio operato. Gli spazi educativi e l'arredo nella nostra scuola secondaria rivestono quindi un ruolo fondamentale nella realizzazione delle dinamiche progettuali elaborate dal coordinamento didattico. Le aule e i laboratori sono studiati all'insegna della dinamicità e della flessibilità, oltre che connotati da una forte attenzione verso l'elemento estetico.

¹³ Si ricordi che le linee guida si rifanno alla pedagogia Steiner-Montessori-Reggio children.

7.4 Composizione e caratteristiche dell'ambiente

La composizione dei banchi è modulare e facilmente adattabile alla necessità didattica della lezione (classe in movimento). Tutte le aule sono dotate di strumentazioni multimediali audiovisive (LIM, postazione multimediale). Laboratori dedicati, dotati di attrezzature professionali, in cui gli studenti possono approfondire materie scientifiche, musicali, artistiche, tecnologiche. Ampi spazi di ritrovo comuni, interni ed esterni, in cui gli alunni possano instaurare relazioni, rilassarsi e svagarsi.

7.5 L'educazione diffusa

Per noi "Scuola" non vuol dire soltanto "lezione in aula" ma, al contrario, la nostra realtà pedagogica promuove un'educazione diffusa, dentro e fuori dalle mura scolastiche per far sperimentare agli alunni i paesaggi socio-culturali della città educante: dall'osservazione del territorio si ricavano informazioni storiche, geografiche, scientifiche, economiche, sociali, artistiche che sollecitano i ragazzi ad agire in prima persona in stretta relazione con il contesto.

Il nostro intento, anche nel ciclo della secondaria di primo grado, è quello di creare una scuola del benessere che lascia tempo per lo sviluppo della personalità, delle emozioni, degli affetti e delle amicizie. Una scuola che diventi laboratorio permanente di idee, di iniziative e luogo di vivace e frizzante socialità. Fiducia, dialogo ed empatia: è da questi presupposti che la nostra scuola vuole partire. Questi sono per noi gli ingredienti necessari per favorire una scuola coinvolgente e stimolante, capace di conquistare gli studenti di questa delicata e particolare fascia di età.

7.6 I docenti

Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado della Novalis, oltre ad essere in possesso dei titoli di laurea nelle specifiche discipline, come da normativa ministeriale vigente, sono in costante aggiornamento riguardo alle nuove metodologie proposte dalla scuola.

Il nostro approccio educativo, che prende spunto anche dalla sperimentazione nordeuropea¹⁴, contempla un nuovo ruolo per l'insegnante che diventa, "facilitatore di apprendimento". Questa metodologia richiede l'acquisizione ed il potenziamento nell'insegnante di specifiche abilità: come, ad esempio, pensare per obiettivi, gestire le dinamiche dei gruppi, comunicare in modo chiaro e coinvolgente. In quest'ottica promossa dalla nostra scuola l'insegnante diventa un tutor, un coach, un motivatore e una guida per le varie esperienze laboratoriali, di gruppo o individuali.

In questo senso, il docente potrà predisporre attività di recupero o consolidamento per chi ne ha bisogno, ma anche valorizzando sempre i talenti. Lo sforzo dei nostri insegnanti è volto inoltre a creare un'atmosfera gioiosa e serena nella quale l'imparare non sia vissuto dai ragazzi con ansia e preoccupazione, ma con entusiasmo e sempre rinnovata meraviglia. In questa ottica l'impulso alla conoscenza non viene stimolato nel ragazzo alimentando solamente la sua competitività, ma nutrendo il suo interesse. La classe diventa in

¹⁴ Outdoor education: L'Outdoor Education è un approccio educativo e pedagogico sperimentale che si basa sulla centralità riconosciuta all'ambiente esterno come luogo privilegiato per lo sviluppo psicofisico del bambino e caratterizzato da attività esperienziali basate su creatività e multisensorialità. Il metodo ha come modello le scuole del nord Europa e segue l'Experiential learning. Esso si inserisce in modo spontaneo e armonioso nel processo evolutivo del bambino offrendo numerose occasioni di sperimentazione, conoscenza e apprendimento, e favorendo allo stesso tempo lo sviluppo delle capacità di problem solving e autoregolazione. La conoscenza passa attraverso l'esperienza diretta, la scoperta e il gioco. Il bambino utilizza il proprio corpo come veicolo principale per attività sensoriali, percettive e motorie che contribuiscono ad arricchire lo sviluppo degli schemi neuro-psicofisiologici. L'Outdoor Education è una pratica che guarda alle predisposizioni e alle caratteristiche psicologiche ed emotive di ciascun bambino e le rispetta. È lui che sceglie il "cosa", il "come" e il momento opportuno in cui sente di poter fare quell'esperienza. <https://asnor.it/it-schede-79-outdoor-education-tutta-unaltra-scuola>

tal modo un'esperienza sociale sorprendente, nella quale alunni con diversi temperamenti e capacità collaborano insieme in un clima rispettoso delle diversità.

7.7 L'orientamento per la scelta della scuola superiore

Gli studenti che frequentano la terza media si trovano davanti ad una scelta importante: la scuola superiore. Agli studenti all'ultimo anno della secondaria di primo grado viene fornito un servizio di orientamento educativo che li indirizzi verso il percorso scolastico più adatto alle loro inclinazioni e ai loro gusti. La Novalis Open School offre loro una guida personalizzata di formazione in base alla specificità delle scuole superiori che si apprestano a scegliere.

7.8 Le discipline

Il percorso formativo viene accompagnato da due insegnanti specializzati rispettivamente nell'area umanistica e nell'area scientifica, affiancati da altri docenti specializzati nelle diverse discipline laboratoriali.

Le discipline curriculari come matematica e geometria, italiano, geografia e storia, e le scienze (chimica, sica, botanica, astronomia) vengono insegnate per tutto il ciclo scolastico, accompagnate da numerose esperienze pratiche, con l'obiettivo di far entusiasmare gli studenti, fornendo le competenze necessarie perché possano affrontare agevolmente le scuole superiori.

Le lezioni si articolano in 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì e prevede la seguente offerta curriculare:

- 8.00 8.30 accoglienza
- 8.30 10.30 prime due ore di lezione
- 10.30 10.45 ricreazione di metà mattina
- 10.45 12.45 seconde due ore di lezione
- 12.45 14.00 pausa pranzo e ricreazione post pranzo
- 14.00 16.00 laboratori pomeridiani

| Disciplina | prima | seconda | terza |
|-------------------|--------------|----------------|--------------|
| Italiano | 6 | 6 | 6 |
| Matematica | 5 | 5 | 5 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 |
| Storia | 2 | 2 | 2 |
| Inglese | 5 | 2 | 2 |
| Tecnologia | 1 | 1 | 1 |
| Ed.fisica | 2 | 2 | 2 |
| Arte | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Religione | 1 | 1 | 1 |
| TOT | 30 | 30 | 30 |

Servizi integrativi

PRESCUOLA: La scuola è aperta dalle 7.30 per agevolare le famiglie

DOPO SCUOLA: dalle 16.15 alle 18.00

7.8. Progetti extra scolastici

Educazione civica: educazione alla civiltà

Quotidiani in classe: abbonamento ad un quotidiano cartaceo per ogni classe

Cyberbullismo e tecniche educazione all'utilizzo dei social network : interventi educativi della Polizia di Stato

Educazione alla lettura: andiamo in biblioteca

Sport: andiamo in piscina.

Arte: progetti educativi in collaborazione con L'Accademia di Belle Arti di Brescia LABA

Teatro: approfondimenti teatrali legati alla didattica

Musica: lezioni di strumento in base alle richieste degli alunni.

7.9. Valutazione

Per la valutazione nella scuola secondaria di Primo Grado vale il capitolo [3.2.4 Valutazione formativa](#)

7.10. Esame di stato

L'esame di licenza è una prova disciplinata dalla normativa seguente: D. L. n. 59/2004; Legge n. 169/2008 D.P.R. n. 122/2009, tutte norme recentemente riviste con il D.LGs 62/2017 sulla valutazione degli alunni e in particolare con il DM 741/2017 specifico sull'esame di stato, cui sono seguite le note 1865/2017 e 7885/2018.

8. Organizzazione

8.1. L'organizzazione dell'Istituto si esplica nell'organizzazione delle risorse.

La Novalis Open School realizza un modello di organizzazione partecipativa, ispirandosi all'idea della "learning organization", cioè dell'organizzazione che promuove apprendimento ad ogni suo livello.

Particolare rilievo, come previsto dagli obiettivi del Rapporto di Autovalutazione (RAV), è dato alle figure di coordinamento dei Dipartimenti di materia e dei consigli di classe. Fanno parte dello staff della Dirigenza anche i Collaboratori e il Coordinatore di Progetto.

In quanto scuola orientata alla progettazione artistica, un ruolo fondamentale è affidato ai Referenti di progetto, al Comitato scientifico e al gruppo di lavoro per l'alternanza scuola lavoro. In considerazione delle numerose azioni svolte per promuovere l'inclusione, il Responsabile del progetto per l'integrazione e l'inclusione ricopre un incarico strategico. Un ruolo strategico affidato al Referente del Nucleo interno di valutazione.



8.2. Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Per gli alunni gli uffici, e in particolare l'ufficio Didattica, sono aperti dal lunedì al venerdì durante l'intervallo. Solo in caso di estrema urgenza e con il consenso dell'insegnante gli alunni potranno accedervi durante le ore di lezione.

Ufficio Personale

Sig.ra Sara Tiberti

Personale Docente

Amministrazione

Sig.ra Sara Ferrari

Ufficio Contabilità

Sig.ra Ivana Franzoni

Segreteria Didattica

Sig.ra Sara Tiberti

Ufficio Tecnico

Ambasic Srl

8.3. Sede dell'Istituto

Istituto Novalis Open School

Codici meccanografici

BS1AHH500M

BS1MM05009

BS1EAP500V

BSSL2A500P

Via Fontane, 39. 25133 – Brescia

Entrata di servizio

Via Sant'Antonio, 16. 25133 – Brescia

Info@novalisopenschool.it – novalisopenschool@legalmail.it

P.I. 0380584098

Addendum

Per quanto non espresso in questo PTOF si rimanda al PTOF del 2019-2022 pubblicato sul sito novalisopenschool.it

9. Allegati

9.1. Inclusione e scuola aperta

Al fine di garantire la massima inclusione possibile e viste le molteplici richieste da parte delle famiglie che hanno deciso il percorso privato della “scuola parentale” l’Istituto ha fatto tutta la legislazione in essere, al fine di garantire un servizio trasparente e rispettoso dell’art. 33 della Costituzione Italiana.

A seguito dell’emergenza pandemica SARS COVID si è verificato uno sviluppo progressivo delle famiglie che hanno scelto l’istruzione parentale. Il fenomeno ha assunto caratteristiche sociologiche di proporzioni inaspettate, con aspettative delle famiglie di risposta idonea da parte delle scuole che a volte tarda ad arrivare.

A seguito delle numerose domande di idoneità la Novalis Open School ha varato un protocollo di monitoraggio nell’ottica di prevenire la dispersione scolastica.

L’Istituto per mezzo di verifiche periodiche in armonia con gli istituti vigilanti territoriali ha deliberato queste modalità di verifica:

- a) Ogni famiglia è tenuta alla realizzazione di un programma e di un diario di bordo coerente con il curriculum nazionale
- b) Il diario di bordo è una traccia documentativa delle attività progettuali sviluppate dagli alunni nel corso dell’anno.
- c) Il diario di bordo esplica un ruolo decisivo di raccordo tra la famiglia e la scuola, in cui si verifica la coerenza dell’applicazione delle linee guida ministeriali in materia di curriculum.
- d) Inoltre, dà la possibilità di osservare il progresso dell’alunno sia nell’ottica del curriculum verticale sia nelle reali capacità di apprendimento ed elaborazione.
- e) Il monitoraggio esplica la funzione di verificare il raggiungimento delle conoscenze, delle competenze e delle attività in osservanza alle disposizioni nazionali ed europee.

Per meglio monitorare il fenomeno la Novalis Open school ha sviluppato un cloud di conservazione denominato “Documenta”, in cui sono conservati tutti gli elaborati degli alunni.

La conservazione è garantita dai più avanzati sistemi di archiviazione digitale, permettendo alla Novalis Open School di recuperare i documenti in tempo reale e favorendo una trasparente e leale collaborazione¹⁵ con tutti gli stakeholder partecipativi interni ed esterni.

L’Istituto collabora attivamente con gli istituti scolastici vigilanti e i comuni di residenza degli alunni, scolari e studenti in istruzione parentale in questi termini:

- a) accettazione degli esami di idoneità presso la nostra sede da parte dell’istituto vigilante,
- b) gestione della piattaforma SIDI per l’inserimento delle idoneità/non idoneità nel sistema nazionale qualora richiesto dalla scuola vigilante.

Nel caso in cui l’alunno fosse impedito allo svolgimento in presenza dell’idoneità, per ragioni extraterritoriali o sanitarie, la modalità di valutazione¹⁶ si svolgerà on-line. L’eccezione dovrà essere supportata dall’accettazione di autocertificazione della famiglia, ai sensi dell’art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell’art. 10 della legge 675/1996 e successive modificazioni.

¹⁵ La Leale Collaborazione tra enti e cittadini è sancita dalla Costituzione Italiana, articolo 97, comma 2 e sancito anche dall’art.1, comma 2 bis, l.241/90.

¹⁶ D.M. 08-02-2021 MIUR

9.2. Istruzione Parentale

9.2.1. Leggi, decreti e norme

L'istruzione parentale, conosciuta anche come scuola familiare, paterna o homeschooling, è la scelta di una famiglia di provvedere direttamente all'istruzione dei propri figli. Può coprire tutto il percorso di studi, dalle scuole primarie fino al termine dell'obbligo scolastico previsto per almeno dieci anni (fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni).

Secondo le leggi italiane, l'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole primarie e secondarie statali, le scuole non statali abilitate al rilascio di titoli di studio riconosciuti dallo Stato o anche privatamente.

Qualora i genitori decidano di ricorrere all'educazione parentale, la responsabilità dell'assolvimento dell'obbligo scolastico viene assunta direttamente dalla famiglia.

9.2.2. Principali Riferimenti Normativi

Costituzione italiana

Art. 30 – È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti (...).

Art. 33 – (...) Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale (...).

Art. 34 – La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è gratuita.

9.2.3. Modalità di adempimento dell'obbligo scolastico

D.L. n. 297/1994, art. 111

1. All'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari e medie statali o le scuole non statali abilitate al rilascio di titoli di studio riconosciuti dallo Stato o anche privatamente, secondo le norme del presente testo unico.
2. I genitori dell'obligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità.

Decreto ministeriale n. 489/2001, art. 2 comma 1:

“Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento:

- a) il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione;
- b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui è rivolto l'obbligo di istruzione”.

Decreto Legislativo n. 76/2005, art. 1 (Diritto- dovere all'istruzione e alla formazione), comma 4

I genitori, o chi ne fa le veci, che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei propri figli, ai fini dell'esercizio del diritto-dovere, devono dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli.

Circolare 93 del 23/12/2005

I genitori o gli esercenti la potestà parentale che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei minori soggetti al diritto-dovere nel primo ciclo di istruzione, secondo quanto previsto dall'articolo 111 del decreto legislativo n. 297/94, debbono rilasciare al Dirigente scolastico della scuola viciniora alla propria residenza apposita dichiarazione da rinnovare anno per anno.

Nota ministeriale 5693 del 20 giugno 2005: (...)

- i genitori che si avvalgono della facoltà loro riconosciuta di fare ricorso all'istruzione paterna per assolvere ai loro obblighi nei confronti della scolarizzazione dei propri figli non possono effettuare tale scelta "una tantum" ma confermarla anno per anno;
- tale conferma periodica è finalizzata a consentire alla competente autorità di disporre verifiche in ordine alla capacità non solo economica ma anche tecnica del richiedente;
- la capacità tecnica da accertare mira a garantire l'interesse sociale generale a che tutti i giovani siano posti in grado di acquisire abilità e conoscenze attraverso insegnamenti di soggetti a ciò qualificati.

Legge n.296/2006, art. 1, comma 622:

"L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età."

Circolare n. 35 del 23/12/2010

All'obbligo si adempie: (...) -con istruzione parentale. I genitori, o coloro che ne fanno le veci, che intendano provvedere direttamente all'istruzione degli obbligati, devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione, all'inizio di ogni anno scolastico, alla competente autorità (dirigente scolastico di una delle scuole statali del territorio di residenza) che provvede agli opportuni controlli (art. 111 D.L.vo n. 297/1994; art. 1, comma 4, D.L.vo 15 aprile 2005, n. 76).

Sono obbligati a sostenere gli esami di idoneità:

1. ogni anno, coloro che assolvono all'obbligo con istruzione parentale (...)

Circolare ministeriale n. 110 del 29/11/2011

L'obbligo di istruzione può essere assolto nelle scuole statali e paritarie e nelle strutture accreditate dalle Regioni per la formazione professionale, nonché attraverso l'istruzione parentale (vedi la Nota prot.781 del 4 febbraio 2011). In questo caso, a garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere, ogni anno, l'esame di idoneità.

9.2.4. Obblighi dei genitori

I genitori che desiderano intraprendere la strada dell'istruzione parentale devono:

- a. formulare una dichiarazione scritta da consegnare alla scuola di riferimento del bambino, con la quale scelgono di avvalersi dell'istituto dell'Istruzione Parentale.
- b. Allegare alla dichiarazione l'autocertificazione attestante le proprie capacità tecniche e le possibilità economiche di provvedere a tale forma di istruzione se intendono farla autonomamente o in alternativa l'intenzione di appoggiarsi a docenti privati

Decreto legislativo n 62/2017, art. 23:

" In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Decreto ministeriale 8 febbraio 2021, art. 3 e 4:

Esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione. Requisiti di ammissione. Esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione. Modalità di svolgimento.

O.M. esami di Stato Primo ciclo n. 52 del 3 marzo 2021 - a.s. 2020/2021

9.2.5. Obbligo Di Istruzione

(...) L'obbligo di istruzione, che riguarda la fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni, si assolve, dopo l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, attraverso una delle seguenti modalità:

- frequenza del primo biennio di uno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie, compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali erogati dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà";
- sottoscrizione e successivo adempimento, a partire dal quindicesimo anno di età, di un contratto di apprendistato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. Ministero dell'Istruzione Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione 13/23 81, fermi restando i compiti e le responsabilità che gravano in capo al datore di lavoro e all'istituzione formativa previsti dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 12 ottobre 2015, attuativo dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2015;
- istruzione parentale. In questo caso, ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 62/2017, gli studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

9.2.6. Modalità e Verifica Dell'assolvimento

I dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, al termine delle procedure di iscrizione, verificano se tutti gli alunni frequentanti le classi terminali del proprio istituto hanno prodotto domanda di iscrizione al percorso di istruzione successivo. Qualora risultino alunni non iscritti, i dirigenti scolastici sono tenuti a contattare i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale per verificare se abbiano presentato domanda di iscrizione presso una scuola paritaria o non paritaria ovvero presso centri di formazione professionale regionali ovvero se intendano provvedere all'assolvimento dell'obbligo attraverso l'istruzione parentale. Tali informazioni vanno

puntualmente verificate e inserite nell'Anagrafe nazionale degli studenti. Al riguardo, si rammenta ai dirigenti scolastici l'importanza del costante e continuo aggiornamento dell'Anagrafe per consentire il monitoraggio dei percorsi scolastici degli alunni e l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

9.2.7. Adempimenti

- La famiglia deve presentare ogni anno scolastico la comunicazione di volersi avvalere dell'istruzione parentale alla scuola "del territorio di residenza", da intendersi per il primo ciclo come l'istituto comprensivo nel cui territorio di riferimento è compresa la residenza dell'alunno, per il secondo ciclo l'istituzione scolastica più vicina tra quelle nella cui offerta formativa è presente l'indirizzo di studio prescelto; in entrambi i casi va ritenuta possibile la presentazione della domanda anche a una scuola paritaria compresa nello stesso ambito territoriale.
- La scelta dell'istruzione parentale, come previsto dall'art. 1 comma 4 D.lgs 76/2005, va comunicata all' Autorità competente da parte di entrambi i genitori dei minori.
- La comunicazione va indirizzata al Sindaco del Comune in cui risiede il minore, responsabile della vigilanza sull'adempimento dell'obbligo (art 5 D.lgs. 76/2005). Il Dirigente scolastico è coinvolto nella vigilanza sull'obbligo quando il minore è stato iscritto, o per lui è stata richiesta l'iscrizione, presso un'istituzione scolastica (art. 5 comma 2 lettera b d.lgs. 76/2005). Risulta comunque opportuno inviare la comunicazione tanto al Sindaco quanto al Dirigente scolastico della scuola che sarebbe territorialmente competente per l'iscrizione.
- I genitori che scelgono l'istruzione parentale sono tenuti a dimostrare di averne la capacità tecnica o economica, per provvedere direttamente o privatamente all'istruzione dei figli.
- Dal momento in cui l'istituzione scolastica riceve la comunicazione diventa scuola vigilante sull'adempimento dell'obbligo ed invia apposita comunicazione al Comune. Come chiarito dalla nota ministeriale 5693/2005 sopra citata, la responsabilità della vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione si sostanzia nella verifica dello svolgimento, al termine dell'anno scolastico, del prescritto esame di idoneità; la scuola pertanto prende atto della comunicazione senza ulteriori verifiche in ordine alla capacità della famiglia di provvedere all'istruzione.
- Alla famiglia non va richiesto né imposto preventivamente un progetto didattico- educativo, che dovrà invece essere presentato contestualmente alla domanda di partecipazione all'esame di idoneità; in tale occasione la scuola sede di esame ne verificherà la coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum richiedendo le eventuali integrazioni.
- L' esame di idoneità può essere svolto anche in una scuola (statale o paritaria) diversa da quella che ha ricevuto la comunicazione di inizio anno, anche se ("di norma", quindi salvo specifica motivazione) sempre all'interno del territorio di riferimento come sopra definito; in tal caso la famiglia è tenuta a comunicarne l'esito alla scuola responsabile della vigilanza.
- Al termine del primo ciclo l'esame di idoneità è sostituito dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; in ogni caso l'alunno sostiene gli esami in qualità di candidato esterno, in quanto non riveste la qualifica di iscritto a una scuola del sistema nazionale di istruzione.
- In caso di mancato svolgimento dell'esame di idoneità ovvero dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la scuola responsabile della vigilanza comunica al sindaco del comune di residenza dell'alunno la violazione dell'obbligo di istruzione; si ritiene opportuna analogo segnalazione anche in caso di mancato superamento dell'esame, che, come detto, rappresenta l'unica verifica dell'effettivo adempimento dell'obbligo di istruzione.

- L'istituzione scolastica è responsabile della registrazione al SIDI dell'alunno: inserimento del nominativo con apposito flag nell'Anagrafe nazionale degli studenti e, a fine anno scolastico, registrazione dell'esito dell'esame di idoneità.

9.2.8. Commissione Istruzione Parentale

I docenti della commissione Istruzione parentale svolgeranno il ruolo di tutor degli alunni in istruzione parentale.

Il loro compito sarà solo quello di monitorare la situazione:

- Contattare le famiglie degli alunni in istruzione parentale.
- Affiancare le famiglie fornendo loro la modulistica e le programmazioni svolte a scuola, se ne viene fatta esplicita richiesta.
- Monitoraggio periodico (a fine primo periodo e un mese prima dell'esame di idoneità) sullo stato di avanzamento del progetto didattico- educativo. Si fa presente che la scuola non è tenuta a interferire sui metodi e sui processi educativi, ha solo il compito di prendere atto che il processo di istruzione vada avanti.
- Verificare che la famiglia abbia fatto domanda di ammissione all'esame di idoneità/o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione entro il 30 aprile.

Requisiti di ammissione esami di idoneità (Decreto ministeriale 8 febbraio 2021)

9.3. Ammissione scuola primaria

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

9.4. Ammissione scuola secondaria

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado coloro che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Inoltre:

Accedono all'esame di idoneità anche gli alunni e le alunne, già iscritti in una scuola statale o paritaria del primo ciclo, che si siano ritirati dalle lezioni entro il 15 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, presso una istituzione scolastica statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali sostengono l'esame di idoneità solo al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, ovvero nel caso di trasferimento presso una scuola statale o paritaria.

9.5. Modalità di svolgimento degli esami nel primo ciclo di Istruzione

(Decreto ministeriale 8 febbraio 2021 e OM n.52 del 3 marzo 2021)

Art. 3

- 1) I genitori degli alunni o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale presentano, entro il 30 aprile di ciascun anno, la richiesta di sostenere l'esame di idoneità al dirigente dell'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta, unitamente al progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno. L'istituzione scolastica accerta l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.
- 2) Nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliono avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente durante l'esame di idoneità, alla domanda è allegata copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.
- 3) L'esame di idoneità si svolge in un'unica sessione entro il 30 giugno, secondo il calendario definito da ciascuna istituzione scolastica.
- 4) Il dirigente scolastico nomina la commissione per gli esami di idoneità, sulla base delle designazioni effettuate dal collegio dei docenti.
- 5) Per l'esame di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da due docenti di scuola primaria ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- 6) Per l'esame di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti corrispondenti al consiglio di classe dell'anno di corso per il quale è richiesta l'idoneità ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Gli alunni in istruzione parentale che devono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono equiparati a candidati privatisti. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale espressa con votazione in decimi, che corrisponde alla valutazione dell'esame. L'alunno consegue il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione conseguendo una valutazione finale di almeno sei decimi.

9.6. Calendario d'esame e prove d'esame

Il dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, determina il calendario delle prove dell'esame di idoneità, che si svolgono in una sessione unica entro il 30 giugno.

- 7) L'esame di idoneità alle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, inteso ad accertare l'idoneità dell'alunno alla frequenza della classe per la quale sostiene l'esame, si articola in una prova scritta relativa alle competenze linguistiche, in una prova scritta relativa alle competenze logico matematiche e in un colloquio.
- 8) Nel caso di alunni con disabilità la commissione è integrata con un docente per le attività di sostegno.
- 9) L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado si articola nelle prove scritte di italiano, matematica e inglese, nonché in un colloquio pluridisciplinare.
- 10) Le prove d'esame sono predisposte dalla commissione tenendo a riferimento il progetto didattico-educativo di cui al comma 1¹⁷ nonché, nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato, laddove presente.

¹⁷ Art. 3.

11) **L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.** I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare la classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

9.6.1. Schema esemplificativo del percorso scolastico

| Schema esemplificativo del percorso scolastico | | | | | | |
|--|------|--------------|-----------------------|-----------------------|----------|----------------|
| Età | Anni | Istruzione | Vecchia denominazione | Attuale denominazione | Cicli | Esami |
| 6/10 | 5 | Obbligatoria | Elementari | Scuola Primaria | 1° ciclo | Esame di Stato |
| 11/13 | 3 | | Medie | Scuola Secondaria 1° | | Esame di Stato |
| 14/15 | 2 | | Superiori | Scuola Secondaria 2° | 2° Ciclo | Esame di Stato |
| 16/18 | 3 | Facoltativa | | | | |

9.7. Riflessioni sulla Istruzione Parentale

9.7.1. Le leggi e l'applicazione

Come visto le norme costituzionali costituiscono importanti pilastri a fondamento dell'ordinamento scolastico italiano: Art. 35 comma 2; Art. 30 comma 1; art. 33 comma 4.

Dell'Art. 35 comma 2, si può considerare che ad essere obbligatoria è l'istruzione nel suo insieme e non la semplice frequentazione di una scuola.

L'Art. 30 comma 1, sostiene quindi che può essere legittimamente rivendicata la piena libertà dei genitori di decidere criteri e modalità dell'istruzione dei figli, in quanto sono essi stessi responsabili e non lo Stato.

Lo Stato si fa forte dell'Art. 33 comma 4, perché sancisce il valore legale dei titoli di studio, riservandosi il conseguimento dell'apprendimento e ne sancisce la validità.

In questa cornice costituzionale, si può dedurre che nell'ordinamento italiano è presente l'obbligo di istruzione (per il periodo indicato dalla legge) tuttavia tale obbligo può adempiersi anche tramite "l'istruzione Parentale".

Il **D.L. 297 del 16-04-1994** "Testo unico in materia di istruzione di ogni ordine e grado" indica con chiarezza che l'Istruzione Parentale è alternativa alla "modalità di adempimento dell'obbligo scolastico", **Art. 111, comma 2.**

Inoltre, il MIUR, **Nota 5693 del 20/06/2005**, ha riconosciuto la sussistenza del "diritto costituzionalmente garantito di impartire l'istruzione paterna".

Sempre il MIUR nella **Circolare 101 del 30-12-2010** riconosce l'istruzione paterna con riferimento al "primo ciclo", cioè alla scuola elementare e media, denominata scuola primaria e secondaria di primo grado (schema precedente). Nella successiva **Nota 781 del 04-02-2011** ha

precisato che tale istruzione possa estendersi anche fino ai primi due anni della “scuola secondaria di secondo grado”, includendo tutta la fascia dell’obbligo di istruzione, per effetto **dell’Art. 1 comma 622 della Legge 296 del 27/12/2006**. Inoltre, la Nota 781 indica che l’istruzione parentale deve tendere “al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e dell’acquisizione dei saperi e delle competenze relativi ai primi due anni di istruzione secondaria superiore”.

La regolamentazione normativa della “istruzione parentale” si ricava da due norme di legge:

A) Art. 111 comma 2 del D.L. 297 del 16/04/1994 che prevede che: “i genitori dell’obligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anna per anno alla competente autorità”.

B) Art. 1 comma 4 del D.L. 76 del 15/04/2005 riporta le norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione (in base all’art. 2, comma 1, lettera c, della Legge 28 marzo 2003, n- 53) che prevede quanto segue: “i genitori, o che ne fa le veci, che intendano provvedere privatamente o direttamente all’istruzione dei propri figli, ai fini dell’esercizio del diritto-dovere, devono dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli”.

I controlli possono essere esercitati dal comune di residenza dell’allievo oppure dal dirigente dell’istituzione scolastica del proprio distretto, in quanto organi che secondo l’Art. 5, comma 2, del D.L. n. 76 del 15/04/2005, sovrintendono alla vigilanza dell’obbligo di istruzione.

Dalle norme citate si evince che ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione a carico dei genitori che hanno scelto l’istruzione parentale viene quindi richiesto:

- 1) La reale sussistenza delle risorse a far fronte all’istruzione dei figli che si manifestano in:
 - a. Tecnica, ovvero nella capacità di possedere le competenze necessarie ad istruire i figli in proprio o avvalendosi di strutture formative idonee agli scopi;
 - b. Economica, ovvero nella capacità di sostenere economicamente le attività o iniziative formative prescelte.
- 2) L’obbligo di inoltrare al dirigente dell’istituzione scolastica del proprio territorio (oppure anche al Comune in quanto organo che sovrintende alla vigilanza) la comunicazione in cui:
 - a. Si trasmette di assolvere all’obbligo di istruzione tramite l’istruzione parentale;
 - b. Si attesta la propria capacità tecnica o economica, allegando la dichiarazione dei redditi o altro documento equivalente.
 - c. Rinnovando l’inoltro della comunicazione ogni anno.

Questi sono quindi gli oneri che ad oggi la legge prevede a carico dei genitori che accedono all’istruzione parentale.

Si evince quindi che la legge non prevede che ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione gli studenti o scolari debbano essere sottoposti ad esami di idoneità annuali.

In conclusione, si può affermare che non sussiste legislativamente alcun obbligo a sostenere gli esami di idoneità con cedenza annuale a carico degli alunni i cui genitori hanno scelto di adempiere all’obbligo scolastico per mezzo dell’istruzione parentale.

È tuttavia obbligatorio per chi proviene dall’istruzione parentale sostenere l’esame di idoneità se intende rientrare nel circuito scolastico tradizionale ed inserirsi in una scuola statale o paritaria, nonché alla fine di ciascun ciclo scolastico a conclusione del quale è previsto l’esame di stato.

Inoltre, il D.M. n. 489 del 13-12-2001 “Regolamento concernente l’integrazione delle norme relative alla vigilanza sull’adempimento dell’obbligo scolastico” prevede all’Art. 2, comma 7, l’obbligatorietà dell’esame soltanto “ai fini del rientro nell’istituzione scolastica” nonché “al termine dell’obbligo di istruzione” e dunque non nel corso dell’iter di questa o di apprendimento.

Si evince quindi l’obbligatorietà del solo esame di stato previsto a conclusione del “primo ciclo”, ovvero al termine del triennio della scuola “secondaria di primo grado” o scuola media.

9.7.2. La posizione del MIUR

Il MIUR per mezzo di una serie continua di circolari e note, afferma che gli studenti o alunni che accedono all’istruzione parentale debbano sottoporsi ad esami di idoneità con cadenza annuale, introducendo illegittimamente in una regolamentazione di legge, che seppure minimale è esistente, un presupposto che da tale regolamentazione non è previsto.

Tuttavia, lo stesso ministero appare consapevole di operare una forzatura inserendo per via amministrativa un requisito che non deriva dalla normativa di legge “primaria”, cercando di sostenere (vedi le note n. 5693 del 20-06-2005; nb5371 del 23-04-2014) che l’obbligo dell’esame di idoneità annuale deriverebbe direttamente dal dovere di vigilanza, previsto dalla legge.

Secondo il MIUR poiché gli organi adibiti alla vigilanza, sull’assolvimento dell’obbligo di istruzione, non avrebbero la possibilità di verificare i sopra richiamati presupposti della “capacità tecnica od economica” dei genitori (vedi Art. 111, comma 2, D.L. n. 297 del 16-04-1994), allora non vi sarebbe altra soluzione che quella di sottoporre i figli dei genitori iscritti all’istruzione parentale, ad esami di idoneità per il passaggio alla classe successiva.

9.7.3. Considerazioni conclusive

Tale tesi argomentativa non appare convincente, in quanto gli organi preposti alla vigilanza dispongono della piena capacità di esercitare i compiti loro assegnati dalla legge¹⁸ e comunque eventuali carenze organizzative o difficoltà pratiche non possono condurre all’introduzione di obblighi sanzionabili non previsti dalla legge.

Lo stesso MIUR (vedi Nota 1147 del 07-02-2006) afferma con specifico riferimento al tema dell’istruzione parentale che la “specifica tematica non ha mai trovato nelle norme di legge una sua disciplina compiuta e gli interventi della scrivente sono ispirati all’unico fine di fornire indicazioni operative per evitare comportamenti diversificati sul territorio”.

La pretesa di imporre l’obbligatorietà di un esame di idoneità annuale, paventandone la sanzionabilità, in caso di mancato adempimento, va ben oltre l’ambito della mera “indicazione operativa” ed appare illegittima proprio in quanto non trova fondamento nella regolamentazione di legge sopra richiamata, che, anche a ritenersi “disciplina non compiuta” come afferma il MIUR, non può essere integrata dal già menzionato organo amministrativo in funzione sostitutiva del legislatore.

Il Collegio Docenti,

sentito il parere dell’avvocato Francesco Santucci di Firenze¹⁹.

¹⁸ Si veda l’affiancamento del tutor della scuola vigilante che monitora l’andamento del curriculum.

¹⁹ Lettera del 30 aprile 2015, conservata presso la segreteria dell’Istituto Novalis Open School.

10. Piano annuale per l'inclusività (PAI)

10.1. Premessa

L'Istituto di Istruzione Novalis Open School - nel suo Piano dell'Offerta Formativa ha sempre attuato una didattica attenta ai Bisogni Educativi Speciali dei suoi alunni che presentavano difficoltà di apprendimento legate alle più svariate problematiche (DSA²⁰, ADHD²¹, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e alunni H²²). Il GLH²³ di istituto e il GLI²⁴, istituito con Delibera del Collegio dei docenti il 12-07-2022, oltre a svolgere le sue funzioni in ottemperanza alla normativa sull'handicap, ha sempre preso in carico i casi di studenti, segnalati dai singoli consigli di classe, che presentavano difficoltà di apprendimento, sia legate a diagnosi di DSA, ADHD, sia a problematiche personali che, in qualche modo, influivano negativamente sull'impegno scolastico degli stessi, fornendo consulenza e assistenza nella formulazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e nell'individuazione di strategie metodologiche adeguate. Non ultimo l'attivazione del servizio di Sportello d'Ascolto, con la presenza di professionalità competenti nell'ambito del disagio giovanile.

La scuola, recependo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, ha ufficialmente esteso al GLHI le problematiche relative a tutti i BES, attivando il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

10.2. Situazione di partenza

L'Istituto Novalis Open School annovera fra i suoi iscritti alunni con disabilità, certificati ai sensi della L. 104/92, alunni con DSA, certificati ai sensi della L. 170/2010

Per le prime due categorie il GLHI e i Consigli di classe interessati hanno elaborato all'inizio dell'anno scolastico, vista la documentazione medico – specialistica e tenuto conto delle indicazioni fornite dall'equipe medica e dalle famiglie, il PEI e il PDP, attuato nel corso dell'anno. Per gli altri alunni sopra segnalati, il Consiglio di classe ha rilevato le difficoltà e, in accordo con le famiglie, ha attuato diverse strategie di intervento, confluite nei PDP (laddove si è reso necessario stilarli): dalla attivazione di corsi individuali, finalizzati al consolidamento delle conoscenze disciplinari, alla segnalazione allo psicologo, in accordo con la scuola, dei casi di alunni in difficoltà per motivi inerenti alla sfera affettivo – relazionale.

PAI a.s. 2022-2023

Il GLI ha elaborato una proposta di PAI per l'anno scolastico 2022-23 che è stato presentato al Collegio dei docenti del 12-07-2022 e approvato a maggioranza dei presenti.

²⁰ I DSA indicano una categoria di disturbi del neurosviluppo, definiti Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento, che si manifestano con la difficoltà nel bambino di leggere in modo fluente e corretto, scrivere e fare i calcoli.

²¹ Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) è caratterizzato da un insieme di sintomi relativi al comportamento che includono disattenzione, iperattività e impulsività.

²² Portatori di handicap

²³ Gruppo di lavoro handicap

²⁴ Il GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione. Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Il PAI prevede l'istituzione del GLI nella prima seduta del Collegio dei docenti del mese di settembre 2022, che si farà carico di:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5, della L. 30 luglio 2010, n. 122
- Elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Del GLI faranno parte la Funzione Strumentale per la disabilità, gli insegnanti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compito di referente per il Consiglio di classe, genitori, alunni e specialisti coinvolti nel percorso personale dell'alunno BES.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con BES

10.3. Soggetti coinvolti

Amministratore Unico, personale docente e non docente, Referente per il sostegno e l'integrazione, GLH d'Istituto, AES (Assistenti Educativi Specialistici), équipe medica ASL Brescia, nonché specialisti che operano in privato, enti locali, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- Amministratore Unico

L'A.U. è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socioeducativo del gruppo classe.

- GLH d'Istituto (GLHI)

Il GLHI si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Al GLHI competono anche le problematiche

relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- GLH operativo (GLHO)

Il GLHO (GLH operativo) è costituito dai docenti del consiglio di classe, dal GLHI, genitori dell'alunno con disabilità, componente medica e AEC. Il GLHO ha il compito di predisporre il PEI o il PDP e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Docenti referenti:

la Funzione Strumentale per il sostegno e il DSA collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- 1) azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- 2) azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- 3) coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- 4) azioni di coordinamento del GLH d'Istituto;
- 5) ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- 6) individuazione di adeguate strategie educative;
- 7) aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- 8) operazioni di monitoraggio;
- 9) partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e svolge:

- 1) pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- 2) coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;

- 3) individuazione di adeguate strategie educative;
- 4) ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- 5) collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- 6) coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- 7) operazioni di monitoraggio.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLH d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Funzione Strumentale per il sostegno e il DSA
- Commissione Attività per il recupero e il sostegno - attivazione e gestione "sportelli" - Integrazione alunni diversamente abili – sostegno agli alunni stranieri: docenti di sostegno e curricolari
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto

- Coordinatori di classe
- Specialisti ASL n.7 di Carbonia Iglesias, specialisti dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari, specialisti che operano in privato
- Operatori Assistenza Specialistica e AES
- Genitori e alunni

10.4. Ruolo e compiti del consiglio di classe

Il Consiglio di classe che individua l'alunno con BES, se certificato con 104/92 o 170/10, seguirà le indicazioni fornite dal testo di legge, se non certificato procederà con la verbalizzazione delle opportune motivazioni che hanno portato alla sua individuazione.

Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

Per gli alunni con certificazione di stato di handicap, il C.d.c., parte integrante del GLHO, nel quale sarà presente anche l'insegnante di sostegno, predisporrà il PEI secondo le indicazioni fornite dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, in accordo con la famiglia e l'equipe specialistica.

Per gli alunni con DSA, il C.d.c. predisporrà il PDP in accordo con la famiglia e l'equipe specialistica.

Per quanto riguarda gli alunni che non rientrano nelle prime due categorie indicate, il C.d.c., fatte le opportune osservazioni e considerazioni pedagogiche e didattiche, in accordo con la famiglia dell'alunno e con le eventuali figure specialistiche che seguono l'alunno, elaborerà ad inizio anno, o nel periodo dell'anno scolastico in cui se ne ravveda la necessità, un Piano Didattico Personalizzato, nel quale saranno indicati non solo gli strumenti compensativi e dispensativi eventualmente utilizzati, ma anche la progettazione didattico – educativa con indicati i livelli minimi attesi per le competenze in uscita, se si evidenzia questa necessità.

Il coordinatore di classe avrà la funzione di docente referente per i BES presso il GLI.

10.5. Ruolo e compiti del docente referente

Il docente referente raccoglie e aggiorna con l'ausilio del Consiglio di classe le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

Egli ha i seguenti compiti:

- curare, in modo particolare, la redazione - a seconda dei casi - del PDF, del PEI o del PDP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia;
- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socioassistenziali che seguono lo studente.

Per gli alunni con disabilità certificata: Il docente referente raccoglie e aggiorna, con l'ausilio del Consiglio di classe e dell'insegnante di sostegno, se presente, le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

Anche per gli studenti con situazioni di svantaggio è prevista la figura del docente referente.

Il docente referente favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali.

Cura in particolare:

- la stesura del PDP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

11. Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 12-07-2022

L'ISTITUTO Novalis Open School

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTI il Regolamento dell'Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto, Prot. N. XXX, il Regolamento generale d'Istituto e ogni altro regolamento vigente che definisca i diritti e i doveri degli studenti e delle loro famiglie nonché del personale scolastico;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 dell'Istituto approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del ---;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

11.1. [Stipula con la famiglia](#)

Stipula con la famiglia della studentessa/dello studente il presente patto con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Fornire alle studentesse e agli studenti dell'Istituto una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione, dell'identità e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuna persona;
2. Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascun studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;

5. Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline;
6. Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovanissimi studenti dell'Istituto;
7. Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
8. Garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali;
4. Favorire una assidua frequenza delle studentesse e degli studenti alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
5. Sostenere la motivazione allo studio e l'applicazione al lavoro scolastico delle studentesse e degli studenti;
6. Mantenere un rapporto costante con dell'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento delle studentesse e degli studenti attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola.

La studentessa/Lo studente si impegna a

1. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
2. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, anche attraverso la presenza negli organismi collegiali, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
3. Frequentare regolarmente le lezioni e alle altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;
4. Portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;

5. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
6. Studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo regolarmente gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
7. Conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
8. Rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni al patrimonio della scuola;
9. Condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e di renderlo più bello e accogliente, contribuendo ad un clima di benessere, serenità nei rapporti, amore per la scoperta e la conoscenza.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
2. Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
3. Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche;
4. Vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;

La famiglia si impegna a:

1. Conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari;
2. Sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
3. Partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;
4. Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza;
5. Sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola;
6. Discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
2. Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
3. Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
4. Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge;
5. Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19,

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione del SARS-CoV-2;
2. Organizzare e realizzare azioni di informazione rivolte a all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione del SARS-CoV-2;
3. Offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;
4. Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
5. Intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
6. Garantire la massima trasparenza negli atti amministrativi, chiarezza e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a:

1. Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e del Regolamento per la didattica digitale integrata dell'Istituto e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;

2. Condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
3. Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute delle proprie figlie, dei propri figli e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia riferibile al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto), tenerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendone le indicazioni e le disposizioni;
4. Recarsi immediatamente a scuola e riprendere la studentessa o lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19 nel rispetto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;
5. In caso di positività accertata al SARS-CoV-2 della propria figlia o del proprio figlio, collaborare con il Dirigente scolastico o con il suo Primo collaboratore, individuato come referente, e con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per consentire il monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi;
6. Contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica e delle altre realtà sociali di prevenire e contrastare la diffusione del SARS-CoV-2;
2. Prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;
3. Monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della propria temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto) per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;
4. Collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali, intraprese per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

Brescia, lì 12/07/2022